

Un saggio di Roberto de Mattei riscopre le origini naturali (cioè divine) dell'autorità statale

# Senza sovranità non c'è Stato

di VINCENZO ROMEO

Tra i problemi dibattuti dal pensiero classico, greco e romano, e dal pensiero cristiano, dai primi secoli della Chiesa ai giorni nostri, spicca quello della sovranità.

Oggi, nel pieno di una profonda crisi politica, sociale e morale, le conclusioni del pensiero classico e di quello cristiano sono criticate, e si discute esplicitamente di fine della sovranità e dello Stato.

Ora, in un saggio denso di citazioni, *"La sovranità necessaria. Riflessioni sulla crisi dello Stato moderno"* (Il Minotauro, pp. 200, £. 28.000), **Roberto de Mattei**, docente universitario di Storia moderna, si propone di dimostrare che la sovranità e lo Stato sono dati duraturi e indispensabili della società umana anziché fenomeni storici.

Del resto, entrambi i concetti esistevano già nel Medioevo, quando divennero i fondamenti della nuova organizzazione sociale.

Contrariamente all'opinione di molti, la concezione moderna della sovranità non è dovuta

a Machiavelli o a Bodin, ma a Hobbes, il quale era dell'idea che *"il fondamento della società e dello Stato debba cercarsi non in una esigenza naturale degli uomini bensì in una condizione convenzionale, ossia in un accordo (esplicito o tacito) della volontà degli individui, raffigurato sotto forma di contratto sociale"*.

Ma è a cominciare dagli anni Ottanta del XX secolo e soprattutto dopo la caduta del Muro di Berlino e il crollo del socialismo reale che ha luogo, secondo il pensiero postmoderno, la fine dell'epoca della sovranità e dello "Stato-nazione".

Saldo nelle proprie convinzioni cristiane, de Mattei espone argomenti persuasivi contro questa visione nichilista e afferma che *"il fondamento prossimo della sovranità sta nella natura umana, quello remoto nella volontà*

*divina, che ha stabilito le leggi necessarie della società umana"*, oltre a ribadire che *"la sovranità costituisce la società perché una società senza autorità, senza potere, senza leggi non potrebbe sussistere. L'assenza di sovranità implica la morte e la decomposizione della società, privata del suo principio vitale e del suo centro unificatore"*.

